



Truppe austriache in una ritirata oltre l'Isonzo. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## Note di guerra

### Orrori della guerra.

Il *Corriere* riceve da Londra i seguenti particolari sulla esecuzione della povera miss Cavell a Bruxelles.

Come è noto, il solo delitto di miss Edith Cavell, che era una pura e nobilissima figura femminile che aveva organizzato il servizio delle infermiere nel Belgio, dove era stata chiamata a dirigere una scuola normale nel 1906, era quello di aver ospitato ed aiutato ad espatriare i belgi che volevano sfuggire al giogo tedesco e rifugiarsi in Inghilterra.

Il luogo scelto per l'esecuzione della sentenza di morte, secondo notizie giunte da Amsterdam, era un cortile circondato da un muro. Un plotone di sei soldati tedeschi, comandati da un ufficiale, era schierato nel cortile ad attendere la vittima. La donna vi fu condotta, bendata con fazzoletto nero, da una casa adiacente. Sino all'ultimo momento l'eroica creatura seppe mostrare gran forza d'animo; ma quando s'accorse che il sacrificio estremo era vicino, le forze gli vennero meno, vacillò e cadde a terra svenuta, a trenta metri dal luogo dove avrebbe dovuto essere fucilata.

L'ufficiale incaricato dell'esecuzione si avvicinò alla donna che giaceva senza sensi, trasse dalla fondina la pistola d'ordinanza, mirò attentamente e sparò al capo, poi rimise tranquillamente la pistola alla cintola, ed ordinò al plotone di soldati di trasportare la salma in una casa vicina dove venne composta, in attesa del seppellimento, da una donna belga la quale aveva avuto istruzioni dal ministro spagnolo.

Miss Edith Cavell, dopo l'occupazione di Bruxelles, aveva posto il suo ospedale a disposizione delle autorità tedesche ed aveva con le proprie mani curato molti ufficiali tedeschi feriti.

### Cari quei tedeschi...

Nel *Lokal Anzeiger*, Alfredo Holzbock canta le lodi della colonia tedesca di Milano che — dice — fu già vivamente apprezzata dai milanesi. Dei milanesi intanto traccia questo schizzo:

« I milanesi non vanno giudicati da disordini plebei suscitati da sobillatori professionali, e nemmeno dagli assembramenti quasi quotidiani nella famosa galleria Vittorio Emanuele ai quali essi per i motivi più minuscoli partecipano rumorosamente, ma in fondo con perfetta indifferenza.

No, il milanese è un buon commerciante che calcola freddamente, è un lavoratore che apprezza il lavoro in sé ed in altri. Tutti lavorano, tutti vogliono guadagnare, e gli stessi membri dell'aristocrazia sono proprietari di fabbriche e partecipano alle grandi intraprese industriali. I milanesi sapevano apprezzare la coscienziosità e l'intelligenza dei commercianti tedeschi, degli artigiani e operai, che poi insultarono e perseguitarono. Tutti questi tedeschi stimati anche dagli italiani, pur volendo in prima linea coltivare i loro interessi, contribuirono essenzialmente allo sviluppo dell'industria italiana ».

Ed ora... questa industria italiana la faremo sviluppare noi senza permettere al tedesco di coltivare i loro interessi...

### Chiacchieroni da caffè.

Per quelli che tanto volentieri si sostituiscono ai generali e fanno e disfanno seduti nei caffè, Jean Carrère, descrivendo nel *Temps* una gita ai piedi del Carso in compagnia di un colonnello italiano, narra che l'ufficiale lo condusse colà per fargli osservare tutte le aspre difficoltà della guerra italiana.

« I nostri più pericolosi nemici — disse il colonnello — sono gli strateghi da caffè, che ogni sera, col giornale in mano, occupano le più alte montagne e cadono come valanghe nelle valli conquistate. Essi sono spietati a nostro riguardo. Anche in Francia conoscete queste difficoltà della guerra moderna e avete gli stessi critici. Ma queste critiche dei vostri borghesi non hanno commosso il vostro grande Joffre e non gli hanno impedito di marciare quando è occorso. Anche noi non dobbiamo tener conto dei critici da caffè.

### Donne tramviere.

Per agevolare il successo della nuova cam-

pagna per il reclutamento, indetta sotto la direzione di lord Derby, il Consiglio comunale di Londra ha deliberato di permettere alle società esercenti omnibus e linee tramviarie di sostituire le donne ai tramvieri in età militare.

Londra sarà così fra le ultime delle grandi città inglesi ad affidare alle donne il servizio delle tramvie e degli omnibus durante la guerra. A Birmingham, Newcastle, Edimburgo e in molte altre città le donne tramviere hanno già fatto ottima prova.

### La baionetta in Turchia.

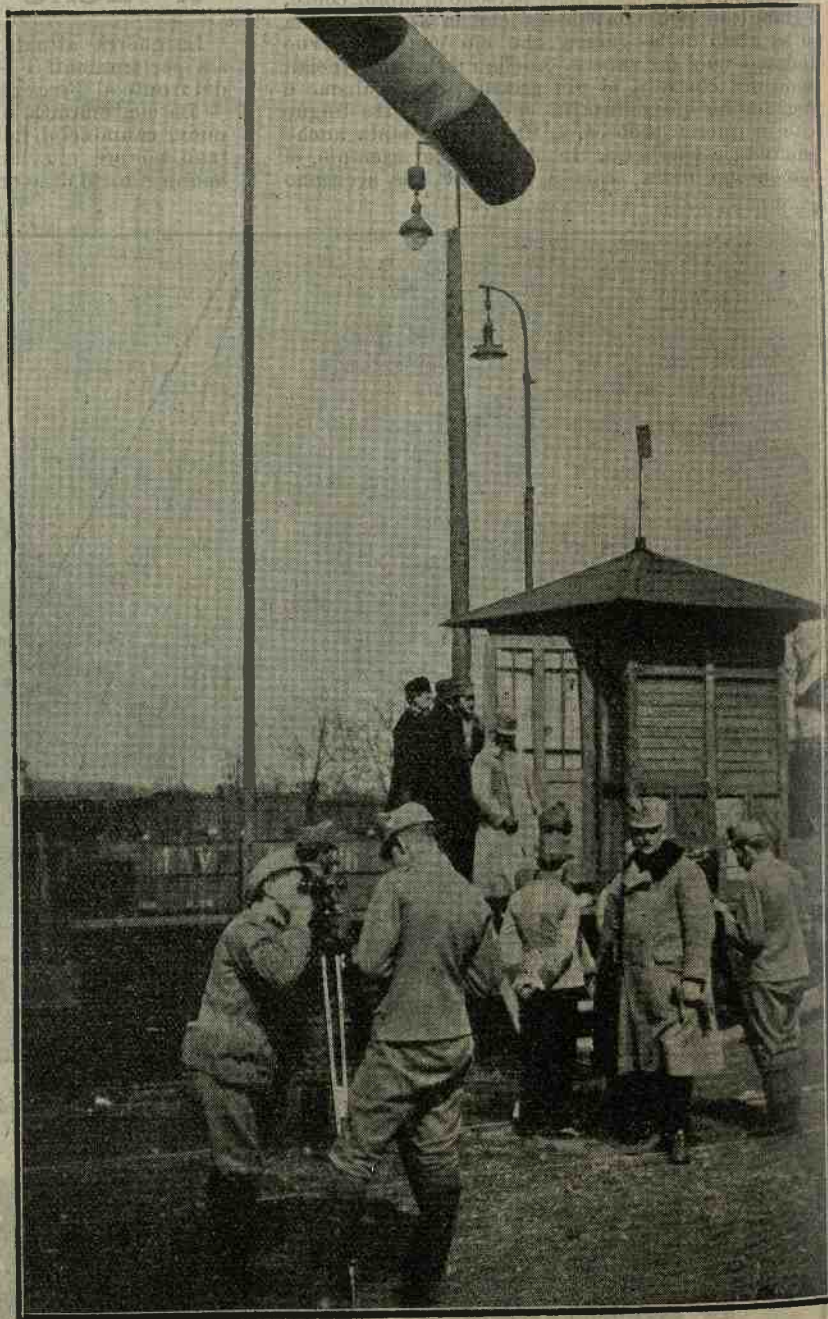
Riporta il *Figaro* che la baionetta è stata introdotta nell'esercito turco da un francese, il barone De Tott, che capitò a Costantinopoli nel 1755 e che rimase ventitré anni presso il Gran Turco. Egli ebbe l'incarico d'istruire un nuovo corpo d'artiglieri che furono chiamati *surateis*, diligenti. Il De Tott, oltre che nell'esercizio del cannone, volle istruirli anche in quello del fucile: e, poiché la baionetta era già ritenuta indispensabile, non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di far adottare ai turchi quest'arma che per mano dei russi aveva loro di recente cagionato gravi perdite. Ma per questo dovette vincere i pregiudizi religiosi e persuadere prima di tutto il *mufti*. Un giorno questi, con tutti i ministri, passò in rivista i *surateis*, volle vedere un fucile con la baionetta, si fece dare tutte le spiegazioni dal De Tott e, convintosi, pronunciò ad alta voce una preghiera per benedire e consacrare la nuova arma. E la baionetta fu accettata.

### Accademie che si spopolano.

Il signor Besnard, direttore di Villa Medici, che assisteva all'ultima seduta dell'Accademia di Belle Arti di Roma ha comunicato ai suoi colleghi che l'ultimo pensionato, che era stato dapprima riformato, è ora entrato come aviatore nell'esercito. Besnard tornerà perciò a Parigi perchè l'Accademia si chiude per ora.

### Arabi... e sartine.

A Parigi ha avuto luogo il matrimonio religioso tra l'interprete arabo Ali Ben Katab e Giulietta Pichon, una sartina del Boulevard des Italiens.



Un posto di segnalazione austriaco nei pressi dello Stato Maggiore. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

